

Venezia 2015 Oggi l'apertura con «Everest». Sokurov tra i maestri, «The Danish Girl» tra i film più discussi

# La Mostra dei nuovi talenti

## Sedici registi (molti esordienti) per la prima volta in gara: una sfida dall'America all'Italia

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

**VENEZIA** Fa uno strano effetto parlare di montagne dalle basse rive del Lido di Venezia, ma bisogna fare i conti con la Mostra di Venezia che comincia oggi con *Everest*, il film (fuori gara) di Baltasar Kormakur con Jake Gyllenhaal, Keira Knightley e altre celebrità, che narra una drammatica spedizione del 1996 in cui, nel mezzo di una tempesta di neve, morirono cinque scalatori e tre soccorritori. In fondo, questo film spettacolare riassume come meglio non si potrebbe il senso della 72<sup>a</sup> edizione: come accade per un giovane autore o attore, la montagna insegna a stare attenti ai nostri passi, a scoprire i nostri limiti, com'è fatto il nostro corpo. Recitare è una scalata. E il direttore della Mostra Alberto Barbera dice che ora, scomparsi (o appannati) i cineasti di riferimento degli anni 70, consapevole che la prima scelta si fa a Cannes, tocca a una nuova generazione: «Venezia ha fatto un'operazione di scouting sui maestri del futuro». Sarà la Mostra dei debuttanti: non era mai successo che 16, su 22 registi (i film sono 21, ma *Anomalisa* porta la doppia firma di Charlie Kaufman e Duke Johnson), fossero in concorso (e in *Orizzonti* e nelle *Giornate degli autori* non è da meno la carica degli esordienti).

Una delle novità è rappresentata dall'italiano Piero Messina, che per il suo esordio, *L'attesa*, ha avuto un pezzo da novanta, Juliette Binoche. Messina è con la moglie, in dolce attesa: «Il nostro secondo figlio dovrebbe nascere il 5, il giorno in cui sono in gara. Ci ho messo quattro anni a scrivere questo film. Il produttore mi chiese: chi vorresti avere come protagonista? Ho detto la Binoche,

sembravo un pazzo megalomane. Dopo una settimana ero a casa sua a Parigi. Sono partito da una storia veramente accudita, l'attesa di due donne per il ritorno di una persona, l'amore carnale e l'amore materno». Ha girato nella sua Sicilia, ha 34 anni, parla in modo ironico e scanzonato: «Speravo di essere selezionato ma non pensavo alla gara. La mia gioia è di essere accanto a Sokurov, il mio idolo, l'ho perseguitato per anni, nel 2004 riuscii a intervistarlo, poi lo inondai di mail, ero anche fastidioso, avrà pensato che sono uno stalker». Piero suona tanti strumenti («tutti male, ho puntato sulla quantità»), e la colonna sonora in parte è sua. È stato assistente di Paolo Sorrentino in due film tra cui *La grande bellezza*: «Un'esperienza bellissima e stancante. Mi considero un regista, è quello che faccio e che volevo fare».

Se la sorpresa per il debutto da regista di Laurie Anderson (*Heart of a dog* è ispirato alla sua cagnetta col pensiero a Lou Reed) è attutita dalla sua fama di cantante, quello del connazionale Drake Doremus, farà molto rumore; californiano di 32 anni, ha già girato sei film (premi al Sundance, elogi dalla stampa Usa): *Equals* (con Kristen Stewart, Nicholas Hoult e Guy Pearce), è ispirato a 1984, il romanzo di Orwell, gli equals sono creature umane incapaci di provare sentimenti, concepiti per una società «sterilizzata». Ma è impossibile resistere alla ex vampiretta Kristen Stewart...

Molti «deb» sono nati negli anni 70. C'è l'americano Cary Fukunaga (*Beasts of No Nation* su un bambino soldato in Africa) autore della prima stagione di *True Detective*; c'è il ve-



nezuelano Lorenzo Vigas che in *Desde allá* (opera prima) racconta di uno strano incontro a Caracas tra un venditore di protesi dentarie e un branco di giovani delinquenti; c'è l'altro americano Duke Johnson che con Kaufman (Oscar nel 2005 come sceneggiatore di *Se mi lasci ti cancello*) firma l'animazione *Anomalisa*. E poi c'è la prima volta in gara di nomi celebri che in passato furono in sezioni collaterali, come Luca Guadagnino (*A Bigger Splash*, remake di *La piscina* con Dakota Johnson) e Atom Egoyan (*Remember* sugli orrori dell'Olocausto col grande Christopher Plummer); oppure Tom Hooper che nel 2010 vinse quattro Oscar (tra cui migliore regista) per *Il discorso del re*.

Il film di Hooper, *The Danish Girl*, racconta la vera storia di un amore che, negli anni 30, porta al primo intervento per il cambio di sesso da uomo a donna. Eddie Redmayne (premio Oscar per *La teoria del tutto*) ha dipinto sul volto una conturbante ambiguità, nel cast la svedese Alicia Vikander: lei non è una sorpresa, è una delle attrici più richieste del momento, ma non si può trascurare la moglie del primo transessuale della storia (nonché fidanzata, nella vita vera, di Michael Fassbender). Il film in odore di scandalo è anche quello più glamour, visto che tra i protagonisti va aggiunto il nome di Amber Heard, moglie di Johnny Depp, anche lui atteso sul tappeto rosso, come gangster in *Black Mass*. Cari esordienti, lo schermo di Venezia è vostro.

**Valerio Cappelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I 21 titoli

- «Abluka» di Alper
- «Heart of a dog» di Anderson
- «Sangue del mio sangue» di Bellocchio
- «Looking for Grace» di Brooks
- «Equals» di Doremus
- «Remember» di Egoyan
- «Beasts of No Nation» di Fukunaga
- «Per amor vostro» di Gaudino
- «Marguerite» di Giannoli
- «Rabin...» di Gitai
- «A Bigger Splash» di Guadagnino
- «The Endless River» di Hermanus
- «The Danish Girl» di Hooper
- «Anomalisa» di Kaufman e Johnson
- «L'attesa» di Messina
- «11 Minuti» di Skolimowski
- «Francofonia» di Sokurov (foto sopra)
- «El Clan» di Trapero
- «Desde allá» di Vigas
- «L'Hermine» di Vincent
- «Behemoth» di Liang

## L'inaugurazione

### Cerimonia alle 19, atteso anche Mattarella

Ci sarà anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella oggi alla serata inaugurale della Mostra. Il Capo dello Stato, che torna così agli impegni istituzionali dopo la pausa estiva, seguirà la cerimonia d'apertura prevista per le 19 nella Sala Grande del Palazzo del cinema e la proiezione di *Everest*, la pellicola fuori concorso diretta da Baltasar Kormákur. Non è invece annunciata la partecipazione di Mattarella alla cena di gala. Tra gli ospiti istituzionali sarà presente anche il ministro per i [Beni Culturali](#) [Dario Franceschini](#).



#### Sulla neve

In primo piano Jake Gyllenhaal (34 anni), protagonista di «Everest», il film che apre oggi (fuori concorso) la Mostra di Venezia



**Piero Messina**  
Ha aspettato 34 anni per il suo debutto, che arriva ora con «L'attesa»



**Drake Doremus**  
Americano, 32 anni, ha già girato sei film. Ora si ispira a Orwell



**Cary Fukunaga**  
Americano, 38 anni, per la tv ha diretto alcuni episodi di «True Detective»



**Laurie Anderson**  
Debutto alla regia a 68 anni per l'artista (e vedova di Lou Reed)



**Lorenzo Vigas**  
Venezuelano, 48 anni: «Desde allá» è la sua opera prima

